

SCUOLA ■

Chi presta servizio da anni potrebbe essere scavalcato nella lista da colleghi di altre province

Docenti, è caos graduatorie

Il coordinamento precario: tanti rischiano di non lavorare

È caos graduatorie nel mondo della scuola. Il coordinamento precari abilitati di Gorizia punta il dito contro le recenti novità sul reclutamento dei docenti, dopo che una sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato l'illegittimità del sistema delle cosiddette code. Un provvedimento che rischia d'incidere con serie ripercussioni sul futuro lavorativo dei precari, oltre che sul sistema scolastico provinciale, rivoluzionando completamente il quadro.

Riepilogando quanto accaduto, le attuali graduatorie provinciali in cui i precari sono inseriti sono state trasformate da permanenti in "a esaurimento" con una norma della legge finanziaria 2006-2007, che ha stabilito che la scelta della provincia d'inserimento fatta in

L'ACCUSA

«Il merito non sarebbe più considerato»

quell'occasione fosse considerata definitiva. Il successivo aggiornamento è stato effettuato dal ministro dell'Istruzione Gelmini, come spiega in una nota il coordinamento. «La situazione è stata cambiata radicalmente, prevedendo che ogni aspirante fosse collocato in quattro province: in quella di appartenenza a pettine, quindi secondo il proprio punteggio e in tre alternative in coda, ossia dopo l'ultimo posto. Il meccanismo appena descritto – si sottolinea – ha spinto migliaia di colleghi iscritti all'Anief a fare ricorso, in modo tale da ottenere l'inserimento a pettine, oltre che nella propria provincia, anche nelle altre tre indicate in fase di aggiornamento della graduatoria. Il ricorso era motivato facendo riferimento all'anticostituzionalità della norma, imputata d'impedire la libera circolazione del cittadino sul suolo italiano».

Si arriva quindi alla recente sentenza 41 della Corte costituzionale, che ha dichiarato illegittime dal punto di vista costituzionale le code, mettendo a rischio il quadro consolidato e le prospettive lavorative dei precari isontini: «Se la dichiarazione d'illegittimità sancisse il diritto dei ricorrenti all'inserimento a pettine secondo il proprio punteggio, ciò implicherebbe che i docenti precari che da anni lavorano in province scelte nel rispetto di una legge dello Stato sarebbero sorpassati da un elevato numero di docenti provenienti da altre province. Così, sulla base di regole cambiate in corsa, i precari che da anni hanno scelto di lavorare nella medesima provincia, anziché essere immessi in ruolo, rischiano – questa la preoccupazione – di non lavorare più, dopo avere investito sul territorio impegno professionale, competenze, progetti di vita e diritti di stabilità lavorativa».

Il coordinamento esprime quindi le

La polemica

«Nessuna guerra tra Nord e Sud»

La presunta contrapposizione di insegnanti precari del Nord e del Sud è denunciata dal coordinamento goriziano come una falsa credenza, diretta conseguenza della cattiva informazione sulla questione graduatorie. È però un dato di fatto che l'inserimento a pettine dei docenti avrà conseguenze pesanti su tutti i docenti chiamati in causa, molti dei quali provengono dal Meridione.

«Molte tra le dichiarazioni di questi giorni, pronunciate da soggetti che sono parte in causa di questa lunga vicenda, rispondono al tentativo di manipolare la realtà. Spiace che la teoria paranoica

per la quale vi sarebbe una guerra tra precari del Nord e del Sud, grondante di ideologismo più che di diretta cognizione delle vicende, sia stata accolta ciecamente dal sistema mediatico nazionale, impegnato in una produzione di stereotipi che non ha aiutato l'opinione pubblica a prendere coscienza delle questioni che agitano il mondo della scuola», rimarca il coordinamento precari abilitati.

A rimetterci dalle novità sulle graduatorie saranno infatti secondo la nota del coordinamento tutti i precari, di qualsiasi provenienza essi siano: «È certo che qualsivoglia inserimento a pettine provo-

cherà una lesione agli interessi legittimi dei precari della scuola, tra cui parecchi sono meridionali: dopo avere rinunciato ai propri luoghi d'origine, attirati da prospettive di stabilità, anch'essi ora si vedono scalzati per sentenza dai nuovi inseriti».

«Le pulsioni antimeridionali non c'entrano nulla. Se di antagonismo si tratta, è piuttosto una guerra tra poveri, che neutralizza entrambi. Non ha futuro un paese in cui – si evidenzia – la scuola è un problema anziché una risorsa, dove la speranza cede là dove l'istruzione si estingue per ragioni economiche». (f.s.)



Un momento dell'assemblea d'istituto svoltasi fra studenti e atleti al Kinemax di piazza Vittoria

L'INIZIATIVA
Proiettato un documentario su Seul 2007

«La disabilità non costituisce una barriera nello svolgimento dell'attività sportiva»: è la conclusione alla quale sono pervenuti gli studenti del liceo Slataper, dopo aver ascoltato gli interventi susseguiti durante l'assemblea d'istituto organizzata in collaborazione con il gruppo sportivo Marathon di Gorizia e svoltasi nel Kinemax di piazza Vittoria.

Presenti all'incontro sono stati alcuni testimonial sportivi d'eccezione, primo fra tutti Alvise De Vidi, che ha all'attivo cinque partecipazioni alle Olimpiadi, con sette medaglie d'oro e altri sei piazzamenti sul podio centrati. La prima gioia nel nuoto, a Seul nel 1988, ottenuta a soli due anni dall'inizio della pratica sportiva. Poi De Vidi si è concentrato

sull'atletica leggera, specializzandosi nel mezzofondo e nella maratona; l'ultima conquista importante è quella della maratona di Atene del 2004.

Tra i relatori anche Lucio Treu, che ha partecipato alle paralimpiadi di Seul nel 1988 nel salto in lungo. A coordinare i lavori Mattia Anfosso, rappresentante degli studenti, coadiuvato

dalla professoressa Elisabetta Pontello. Gli atleti dopo gli interventi dei responsabili Cip e Fisdur, Marinella Ambrosio e Luciano De Mitri, hanno raccontato agli studenti le loro esperienze olimpiche, ma anche la loro vita quotidiana di sportivi, mentre De Vidi ha tracciato la nascita e la conseguente storia dello sport paraolimpico.

Ai ragazzi dello Slataper sono state raccontate le esperienze maturate alle Paraolimpiadi

«Lo sport aiuta anche i disabili»

È la conclusione di un incontro fra studenti liceali e atleti

Laura Culot, studentessa del liceo Slataper e atleta ormai proiettata sui palcoscenici nazionali, ha raccontato l'inizio della sua vita di sportiva a partire dall'esperienza avuta con il progetto "Non aver paura di provare", realizzato con il coordinamento della professoressa Pontello e grazie al compianto maestro Enrico Visintin e alla professoressa Barbara Ciampa.

Successivamente Laura si è affermata come campionessa nazionale nel lancio del vortex nei Giochi studenteschi e ha quindi continuato ad allenarsi con Luciano De Mitri col Gruppo Shultz di Medea.

Prima del dibattito, la proiezione dell'emozionante "Una storia speciale", documentario sulle paralim-

piadi di Seul 2007. All'incontro erano presenti la dirigente del polo liceale, Laura Fasiolo, l'assessore comunale al Welfare, Silvana Romano, il direttore della Fondazione Carigo, Braggaglia, e il presidente del Gruppo Marathon, Franco Hassek, che ha introdotto i lavori.

«L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità deve assolutamente essere considerata un punto di forza del nostro sistema educativo, così come l'integrazione nello sport. Ma non soltanto perché ciò rappresenta un diritto per le persone diversamente abili, bensì perché quest'impostazione permette di consolidare e incentivare ulteriormente quella crescita culturale che tutti auspichiamo», ha sottolineato Hassek.

Verso le elezioni

Gherghetta chiama, ma i grillini non rispondono

Non sarà facile per il presidente uscente della Provincia, Enrico Gherghetta, allargare la rosa dei partiti intenzionati a sostenerlo alle prossime amministrative, in programma in maggio. I messaggi in codice lanciati a "grillini", radicali, pensionati e cittadini hanno suscitato in queste ore le reazioni dei diretti interessati, che in più d'un caso hanno scelto con cavalleria di declinare l'invito all'appuntamento con la coalizione di centro-sinistra, che al momento annovera – oltre al Pd – anche Sel, Idv, Rc e Unione slovena. «Nessun contatto è intercorso e nessun incontro è previsto tra il candidato alla presidenza, Enrico Gherghetta, e il nostro Movimento 5 stelle, né con il Meetup Beppe Grillo – precisa Manuela Botteghi, referente provinciale del movimento –. Teniamo a rimarcare la nostra posizione sulle Province: siamo per la loro abolizione e sarebbe dunque quanto meno bizzarro un nostro impegno in una campagna elettorale. Abbiamo molti limiti e tanti difetti, ma tra i nostri pregi c'è la coerenza», chiosa Botteghi. Stanno alla finestra, invece, i Radicali: «Fintantoché non c'è un accordo politico trasparente, ciascun iscritto all'associazione radicale è libero di fare ciò che meglio crede per raggiungere gli obiettivi politici utili alla collettività – riflette Pietro Pipi, tesoriere di "Trasparenza e partecipazione" –. A oggi, tuttavia, non abbiamo ancora deciso se, come e con chi stare, ma soprattutto non abbiamo un accor-

do su cosa fare con questo o quel candidato. Il dialogo è per noi un dovere civico, da esercitare senza farci intimidire dai moralisti di regime. A Gorizia, come a livello nazionale, i radicali non trattano sulla roba, sui cda, ma solo e soltanto sugli obiettivi politici: e la nostra priorità, oggi, sono i referendum consultivi, tema su cui porteremo avanti anche la trattativa per le provinciali, basandoci sui diritti civili, democrazia e legalità». Poi l'apertura: «Alle spalle abbiamo cinque anni di rapporto con Gherghetta e non è escluso che già nei prossimi giorni ci si trovi. Riteniamo comunque indispensabile che il presidente uscente riconosca pubblicamente il valore politico della nostra azione: campagna a sostegno della moratoria per le esecuzioni capitali, difesa dei diritti civili, trasparenza amministrativa e lotta agli sprechi per le aziende partecipate – spiega Pipi –. Ma anche opportunità di collaborazione con gli studenti del Sid: una decina di loro grazie al nostro impegno oggi lavorano a Bruxelles o al Palazzo di vetro», evidenzia l'esponente radicale. Poi un invito, dettato dagli episodi di stretta attualità: «Personalmente propongo a Gherghetta di aderire pubblicamente alla politica radicale in tema di cooperazione internazionale, in modo antagonista e alternativo a quello dell'onorevole Maran, responsabile di aver sostenuto l'accordo con il colonnello Gheddafi».

Christian Seu

AGENDA

■ PROIEZIONE AL KINEMAX

Comincia la rassegna "L'invasione degli ultracorpi»

Sarà la regia di Peter Dalt ad aprire la settimana della rassegna cinematografica di psicanalisi e cinema dal tema "Nulla è necessariamente ciò che sembra essere". "Delitti: tracce allusive" sarà proiettato gratuitamente al Kinemax di piazza Vittoria, oggi, alle 20.15. Una commedia nera in cui s'intrecceranno le vicende di uno scrittore fallito, di un soldato che ha sbagliato treno, di un dottore che cospira con l'amante di uccidere la moglie, di un gay che odia uomini e donne e di due monache con dubbi spirituali. Un viaggio in cui non tutti i passeggeri del treno arrive-

